

Il 22 novembre 1918, l'ammiraglio Cagni radiotelegrafava da Pola al Ministero della Marina - Ufficio capo di stato maggiore:

« Truppe R. Esercito hanno esteso occupazione a levante Fiume et già presidiano alture dominanti Buccari. Riterrei opportuno inviare una nave a Buccari. Qualora V. E. approvi pregherei inviarmi un esploratore tipo *Quarto* et intanto domani mandarmi la *Pisa* ».

Al che S. E. Revel rispondeva:

« Mandi una nave da guerra a Buccari solamente se richiesta da S. E. Petitti o dal generale San Marzano ».

Chiudiamo questo capitolo, ricordando le parole pronunciate il 18 ottobre 1918, in piena seduta parlamentare, dall'Onorevole Andrea Ossoinak, deputato di Fiume al parlamento ungarico, parole che rispecchiavano le aspirazioni e lo stato d'animo di tutti i fiumani nel periodo storico cui si riferiscono gli avvenimenti su ricordati, ed in quello successivo:

« Mentre nell'interno i croati reclamano per sè la città di Fiume, dall'estero vengono voci tali da cui sembra che si voglia sacrificare la città alla Jugoslavia. Di fronte a tali tendenze ritengo mio dovere di protestare solennemente, in pieno parlamento, dinanzi a tutto il mondo, contro coloro che vorrebbero assegnare Fiume ai croati, perchè Fiume non fu mai croata. Quale essa è stata in passato sempre italiana, tale rimarrà anche in avvenire. Siccome l'Austria-Ungheria nella sua proposta di pace ebbe ad accettare il principio di autodecisione dei popoli proposto da Wilson, Fiume, quale corpo separato, reclama lo stesso diritto di autodecisione senza limitazioni di sorta ».

Zara.

(4 Novembre 1918)

Il mattino del 4 novembre 1918, alle ore 6,35, uscirono da Venezia le tre torpediniere:

55 OS (tenente di vascello Matteucci);

56 OS (tenente di vascello Ginocchietti);

68 PN (tenente di vascello Sansonetti);

per recarsi a Zara e trasportarvi truppe e materiali.

Sulla 56 OS aveva preso imbarco il capitano di corvetta De Boccard, designato quale comandante militare marit-